

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## LE NOSTRE TERME

« Del resto noi pensiamo che  
bisogna provvedere alle Terme! »  
Così comincia e conchiude l'ultimo  
suo articolo di fondo l'ottima con-  
sorella la *Gazzetta d'Acqui* e noi  
alla saggia massima sottoscriviamo  
toto corde.

Ma però dissentiamo in parte nei  
considerando, perocché è nostra  
opinione che nelle pubbliche am-  
ministrazioni ciascuno deve pren-  
dersi la propria parte di respon-  
sabilità e non crediamo opera in-  
utile di censori rivedere un po'  
il passato anche per trarne utili  
ammaestramenti per l'avvenire.

La *Gazzetta* rimpiange il tempo  
trascorso in vane attese per la  
soluzione del problema termale  
sempre lusingati dalla biblica  
manna che doveva cadere sulla  
città nostra sotto la forma di po-  
tenti società che venissero a pro-  
fondere milioni nelle nostre bene-  
fiche Terme; ma, in grazia, su  
chi ricade la responsabilità se non  
sui direttori d'orchestra e sui  
violini di spalla delle amministra-  
zioni che si sono succedute al  
potere dopo la rinuncia al Sinda-  
cato di S. E. Saracco? Di chi la  
colpa se non di quelli che con  
questi hanno sempre diviso le spine  
e le gioie degli onori comunali?

Eppure, o egregia consorella,  
la rielezione di alcuni di essi a-  
vete patrocinata a tutta oltranza  
come se essi soli fossero i salva-  
tori del paese!

È un egregio amico vostro che  
resse fino a ieri il dicastero dei  
Lavori Pubblici, come mai non si  
è fatto carico prima della que-  
stione spinosa, lieto quasi che la  
nomina della Commissione pro

Terme avesse allontanato dalle  
sue spalle il grave peso? E se la  
Commissione temporeggiava molto  
più del dovuto, perchè non ha  
creduto di dover rompere l'alto  
sonno dei sette dormienti?

Ma si è fatto anche più: la  
Commissione nominata dal Regio  
Commissario aveva presentato una  
dettagliata obbiettiva relazione  
sulle constatazioni fatte ed aveva  
suggerito qualche modesta riforma  
che il Commissario, ispirato da  
non sconosciute Nisife Egerie, non  
volle e non giunse in tempo ad  
attuare; al troppo breve governo  
del mai abbastanza compianto ge-  
nerale Provenzale, è successa una  
amministrazione Accusani a cui  
l'attuale Commissione termale ha  
richiamato le conclusioni della  
Commissione precedente, ma fu  
lavoro e tempo sprecato, tantoché  
anche i più volenterosi membri  
della Commissione, stanchi di que-  
st'inerzia cancerosa, hanno ras-  
segnate le loro dimissioni. È pos-  
sibile sapere cosa se ne sia fatto  
di queste dimissioni? Qualcuno dei  
più interessati lo ignora.

Tutto questo l'egregia conso-  
rella e l'ispiratore dell'articolo  
sapeva molto bene e allora perchè  
nel periodo elettorale non ha cer-  
cato di far cardine delle Terme  
per la scelta dei suoi candidati,  
sviscerando un programma di la-  
voro a cui gli aspiranti al seggio  
consigliare dovessero sottoscrivere  
dando col loro passato sicuro af-  
fidamento della sua attuazione?

Ond'è che non ci pare soverchia  
la coerenza della consorella che,  
biasimando oggi il non fatto del  
passato, ha tributato ieri larghe  
tribulate d'incenso a chi fu il  
primo responsabile della lamentata  
e dannosa inerzia.

È grave il momento per il no-  
stro paese e per superarlo degna-  
mente occorrono salde energie ed  
unità d'intenti. Il Consiglio ha  
fatto ottime scelte e noi vogliamo  
sperare che coi fatti — non colle  
sole parole — da tutti siano di-  
menticate le meschine competizioni  
personali e le vanità ambiziose,  
per dare opera vigile e pronta,  
nella Giunta e nel Consiglio, ad  
un programma serio di lavoro,  
perchè alcuni progetti — la *Gaz-  
zetta* lo sa e l'esproprio Pistarino  
insegna — non sono più progetti,  
ma cambiali a prossima scadenza  
di cui si deve evitare ad ogni  
costo il protesto, non con sottili e  
curialesche eccezioni di forma, ma  
con seria ed avveduta eccezione  
di pagamento.

Noi abbiamo detto più volte il  
pensier nostro sulle Terme ed  
abbiamo anche suggerito qualche  
utile riforma: facciano gli altri  
altrettanto, ciascuno nei limiti  
della propria competenza, ma si  
entri nel campo dei fatti: di pa-  
role se ne son fatte e scritte  
anche troppe.

## NOTIZIE VARIE

### La posta pneumatica

Dopo un anno di studii diligen-  
tamente compiuti dall'apposita com-  
missione presieduta dal senatore Co-  
lombo, è stato stipulato un compro-  
messo, firmato dal cav. Angelini per  
il ministero delle Poste e dalla ditta  
Martiny di Milano in rappresentanza  
della Casa Lamson Genest di Ber-  
lino.

Secondo il compromesso, la Casa  
Lamson si impegna di consegnare la  
materia per la posta pneumatica en-  
tro dieci mesi per Milano e Napoli,  
ed entro tredici per Roma.

Il ministro Schanser firmerà la  
convenzione dopo averla sottoposta  
all'approvazione del Consiglio di  
Stato.

### La tariffa telegrafica

Ampliata e migliorata la rete te-  
legrafica in seguito all'assegnazione  
deliberata dei 25 milioni, si imponeva  
il problema di ridurre la tariffa te-  
legrafica perchè le comunicazioni te-  
legrafiche prendano quell'ulteriore  
sviluppo in vista del quale, appunto,  
si sono perfezionati e intensificati gli  
impianti.

E' quindi intendimento del governo  
di proporre una nuova tariffa tele-  
grafica, di poco superiore alla mezza  
lira per i telegrammi di 10 parole.

Tale tariffa potrà essere approvata  
dal Parlamento dopo le ferie del capo  
d'anno si da entrare in vigore col  
1° luglio 1909.

## Giovanna d'Arco

Pio X ha solennemente beatificata  
la pastorella guerriera di Orléans.  
Nella faragginosa politica contempo-  
ranea, l'avvenimento non avrà forse  
importanza. Tuttavia può essere che  
la chiesa romana non sia stata ispi-  
rata solamente da un intento reli-  
gioso, quando avviò per le argentee  
scale celestiali la vergine calunniata  
da Voltaire. Omai, chi non la sa? la  
politica che è quanto dire il com-  
plesso di interessi finanziari agitati  
l'Europa e il mondo, sia pure senza  
rumore di armi e senza splendore di  
intelligenze diplomatiche, governa  
come in passato l'universo, ma più  
che in passato con un attaccamento  
quasi febbrile agli interessi finanziari.

La chiesa prosegue il suo cammino  
con immutata apparenza; ma la sua  
quercia frondosa pur sollevando verso  
l'azzurro i rami possenti, spinge con  
altrettanta vigoria salde radici nel  
suolo della vita.

La beatificazione di Giovanna d'Arco  
risveglia il sentimento patriottico della  
Francia, quella Francia che fu un  
tempo prediletta alleata della chiesa